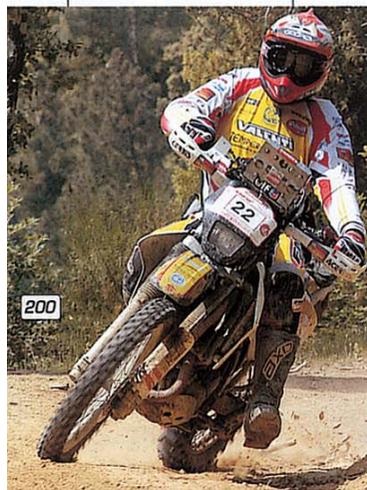


di PIERO BATINI

Non si è fermato

Il podio dell'assoluta con il vincitore Matteo Graziani affiancato a sinistra da Mauro Uslenghi (secondo) e Alex Zanotti (terzo), mentre a destra sono Paolo Ceci (quarto) e Massimo Chiesa (quinto).

Se "Cristo si è fermato ad Eboli", come scrisse Carlo Levi, Matteo non ha fatto altrettanto a Empoli. Gioco di parole a parte, Graziani ha conquistato nella città toscana un altro chiaro successo assoluto in sella alla KTM Oltre 4T de Il Team.



Andrea Cuminetti in gara con il n. 612 e sul podio del Trofeo BMW (con l'assegnone del vincitore) assieme a Giuliano Bartolini e Paolo Sforza.



Ad interrompere l'inedere perentorio di Graziani è toccato, invece a Mauro Uslenghi che, se non altro, è stato davanti a tutti nella prima linea, la speciale d'apertura del motorally di Empoli, lasciando così che, per un lungo momento, il risultato finale potesse essere discusso. Niente da fare: sulla seconda linea Graziani ha dapprima recuperato la ventina di secondi di ritardo della prova iniziale, per poi raddoppiare e lasciare Zanotti e Uslenghi sufficientemente indietro. Non bastasse, ha rifinito il risultato globale vincendo anche sul fettecciato finale. La cosa più impressionante è comunque che Graziani è forte su ogni tipo di terreno (è quindi un pilota completo), laddove gli altri, al contrario, dimostrano di rendere al massimo solo in particolari condizioni di fondo o di tracciato. Con questo non vogliamo togliere nulla agli avversari, solo prendere atto del grande avvio di stagione di Graziani.

I "SOLITI" RIVALI

Alle sue spalle la lotta per i vertici del motorally vede impegnati i soliti. Paolo Ceci rappresenta quest'anno Collina Motori, ed è pur sempre uno degli animatori delle parti alte delle classifiche. Quarto assoluto a Empoli, ma comunque vincitore e capoclassifica di campionato della classe fino a 450, Ceci mantiene la seconda posizione assoluta in campionato, giusto davanti a Massimo Chiesa (Kawasaki) che non finirà mai di

(ed infatti ci sono caduti in molti). Iscritti poco meno di duecento concorrenti, con un lieve aumento rispetto alla prova di apertura di Foligno a conferma del fatto che se i rally italiani respirano l'aria di una piccola, incombente crisi di partecipazione, questo inizio di campionato non sembra accorgersene.

GRAZIANI CON UNA MARCIA IN PIU'

Sotto gli occhi di tutti, invece, è la supremazia di Matteo Graziani, ancora una volta doppio vincitore di assoluta e di classe. Sarà uno stato di forma strepitoso, sarà la quattro tempi che ha sotto il sedere o la voglia di bruciare le tappe del recupero di una stagione, la scorsa, che lo ha visto cedere la leadership a Paolo Ceci, non saprei, forse sono tutte queste, ed altre, insieme. Sta di fatto che, anche ad Empoli,

stupire. Appena più difficile appare la strada di Alex Zanotti. Sul gendarme sanmarinese (HM Giletta di "Patron" Bevilacqua) peserà forse in modo determinante il fatto di correre nella stessa categoria di Graziani con una moto, la Honda, di cubatura ridotta rispetto alla KTM, anche se Alex dimostra di saperla cavare bene in ogni condizione.

In linea di massima, dopo Empoli, bisogna richiamare nella lista dei favoriti del campionato anche Mauro Uslenghi (Double Team), che ha restituito a Chiesa il favore di Foligno, vincendo ad Empoli la 250, ed aspettarsi le solite folate di Mancinelli, attualmente il più forte della 125. In questo senso il campionato appare anche molto ben equilibrato sotto il profilo della suddivisione delle classi, ciascuna delle quali è molto ben rappresentata anche nell'assoluta di ogni gara.

Gioco forza da questo discorso rimangono fuori le bicilindriche e le marathon, che hanno, per contro, una funzione di sostegno dell'intera impalcatura del motorally. Le prime rappresentano l'estro di chi non si accontenta pur non potendo aspirare ad un successo assoluto ed offrono lo spettacolo delle BMW di Cececoni e Ventriglia (vincitore ad Empoli) e leader di classe, rispettivamente) che devono vedersela con le Moto "Davide" Morini degli irriducibili Listanti e Zucchetti. Le seconde, invece, guidate in campionato dalla doppia vittoria di Mezzedimi con la Suzuki, sono lo scenario altrettanto spettacolare dell'

Massimo Chiesa (Kawasaki), a Empoli nettamente battuto da Mauro Uslenghi (Suzuki), è comunque al comando della Oltre 125 2T.

In alto: Aldo Mezzedimi, vincitore con la Suzuki della categoria marathon per moto di serie.

Graziani ha lasciato ben pochi varchi aperti per gli avversari, ed ha concluso involandosi nella provvisoria del campionato italiano, unico pilota a punteggio pieno dopo due gare. Ceci, Chiesa e Zanotti, che lo seguono nella generale provvisoria del torneo, avranno un bel da fare per poter interrompere la serie positiva del forlivese alla sua prima stagione con Il Team di Enzo Campione.



Ottavo posto assoluto per Paolo Spinelli, portacolori del motoclub organizzatore.

sull'asfalto del parcheggio) e lunga a sufficienza e navigata da creare una prima selezione indicativa. Poco incline allo spettacolo, Usleghi non si è lasciato passare da nessuno nelle due "vere", cosicché alla fine della prima giornata di gara il pilota del Suzuki Ten Motosport ha messo tutti in fila, a cominciare da Federico Mancinelli, il più atteso dopo il folgorante inizio di stagione e la doppia vittoria in Umbria e Sardegna che, nonostante i due secondi posti e la vit-

toria nel "supermotard" non ha potuto fare di meglio che rimediare un minuto abbondante di disavanzo. E nel paddock allestito come da Bernie Ecclestone sul piazzale antistante lo stadio dell'Empoli calcio (lo scorso anno, nello stesso luogo, si respirava l'atmosfera della promozione della squadra), in serata si "mormorava" che Mauro è da considerarsi pilota di casa, con tutti i vantaggi del caso, suffragati anche dal bel l'exploit dei piloti autoctoni. Ma si va avanti.

Niente prove? Allora nulla da contestare. Solo il solito, serpeggiante veleno di un'atmosfera viziata. La giornata di domenica è maggiormente articolata, soprattutto conta una cinquantina di chilometri abbondanti di sviluppo. E quattro lunghe speciali in linea (8, 17 e 10 chilometri) oltre ad un fettucciatto allestito alle porte di Vinci. Sono circa 180 chilometri in totale. Ed i risultati delle quattro prove cronometrate non lasciano dubbi su chi sia il pilota più veloce e in forma del

momento. Federico Mancinelli, quattro volte primo. Ma, ancora una volta (anzi, mai come questa volta), la gara non si decide soltanto sui responsi delle prove speciali. Usleghi, per esempio, il dominatore del sabato, paga con cinque minuti di penalità la perdita della tabella di marcia e scivola giù in tredicesima posizione assoluta. Per Mancinelli, invece, diventa fatale il "disagio" che ha caratterizzato la giornata di gara di domenica: il trasferimento "tirato". Tan-

guarda il percorso della gara, giudicato unanimemente molto bello e "responsabile", nel senso che si è trattato di un doppio anello molto curato e tecnico, quello cioè che ci vuole per alzare la cartatura delle gare del torneo nazionale. L'altra l'attribuisce al sempre commovente impegno di Nazareno Falappi, che non si scorda mai di porre la massima attenzione allo sviluppo dell'attività promozionale del vivaio dei "cinquantini". ■



Nazareno Falappi e i suoi ragazzi.



Ottima prestazione la domenica per Massimo Chiesa (4), quarto assoluto. Fabrizio Meoni, appista d'eccezione.



Paola Ramazzina (704) e Andrea Bettoncilli (706) al via del Trafeo Cavandoli.